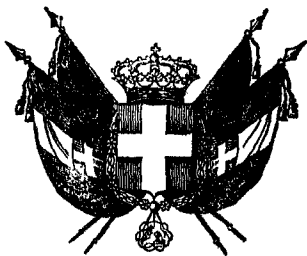


# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane d'ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente: In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Province Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arretrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 6 Febbraio

## Parte non Ufficiale

Il Reggente la Procura Generale del Re in Roma ha indirizzato la seguente Circolare ai signori Procuratori fiscali e Giudicanti della Provincia Romana:

Il Signor Consigliere di Luogotenenza per gli affari di grazia e giustizia diramava nel 10 del decorso gennaio una circolare agli Eminentissimi Vescovi della Provincia Romana pregandoli a voler provvedere che i Parrochi delle loro diocesi si prestassero all'esibizione dei libri di nascite e decessi all'effetto che le Autorità Municipali potessero compilare la statistica delle popolazioni.

In questa circolare il prefato sig. Consigliere di Luogotenenza esprimeva che alla surricordata preghiera era indotto dal desiderio di evitare possibilmente ciò che sarebbe avvenuto dopo una ripulsa dei Parrochi, la necessità cioè di provocare l'applicazione della legge penale.

Alcuni degli Eminentissimi Diocesani risposero in modo da far ritenere che senza spiacevoli incidenti i Parrochi si sarebbero prestati all'adempimento del loro dovere.

Ma questa speranza è rimasta in parte delusa, poichè occorrendo l'esibizione dei registri dello Stato civile per la formazione delle liste di leva, molti Parrochi, nonostante reiterati inviti, sonosi decisamente rifiutati di presentarli; sicchè le Autorità Politiche e alcuni Sindaci hanno ricorso in proposito a quest'Ufficio Generale, reclamando che sia convenientemente provveduto.

Il sottoscritto pertanto rammenta ai signori Procuratori Fiscali e Giudicanti che a seconda delle disposizioni dell'art. 1. capoverso 2 della Legge Organica sul Reclutamento dell'Esercito de' 20 marzo 1854, e degli art. 3 e 22 del Regolamento approvato con R. Decreto de' 31 marzo 1855 per la compilazione delle liste di leva, pubblicati in questa provincia con Decreto Reale 16 novembre 1870. N. 6083, occorre anche di consultare i registri dello stato civile di cui devono dar visione i Parrochi ed i Ministri dei culti tollerati; che a senso del successivo articolo 31 i Parrochi stessi devono dar partecipazione ai Sindaci dei cittadini soggetti all'iscrizione nelle liste di cui sopra; e finalmente che la mancanza a questi obblighi è punita ai termini del combinato disposto degli art. 183, della legge succitata e 521 del Codice Penale.

In ordine a queste prescrizioni di legge i sigg. Procuratori Fiscali e Giudicanti nella cerchia delle rispettive loro attribuzioni provvederanno perchè sia proceduto in via penale contro quei Parrochi che si rifiutano all'esibizione dei registri dello stato civile, onde non essendo valse gli avvertimenti e gli inviti cortesi, valgano le disposizioni penali a far salvi l'autorità della legge ed il regolare andamento del pubblico servizio.

Roma li 4 febbraio 1871.

Il Reggente la Procura Generale  
Bartoli

La Deputazione provinciale di Capitanata ha deliberato di concorrere per la somma di lire 2000 in sollievo delle famiglie danneggiate dall'inondazione dell' Tevere avvenuta in Roma nel dicembre scorso.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del Regno del 5 febbraio contiene:

1. Un R. decreto del 13 gennaio con il quale è autorizzata la Banca agricola sarda, Società anonima ad azioni nominative, costituitasi in Firenze per l'esercizio del credito agrario, ai termini della legge 21 giugno 1869, e n'è approvato lo statuto sociale, introducendovi alcune modificazioni.

2. Una serie di nomine nell'ordine equestre della Corona d'Italia.

3. Un R. decreto dell'8 dicembre 1870, con il quale, al sig. Giovanni Petrucci, domiciliato in Cesena, è fatta facoltà esclusiva di proseguire i lavori della miniera di zolfo; denominata Boratella 2ª, esistente nel comune di Mercato Saraceno, circondario di Cesena, provincia di Forlì.

4. Un altro R. decreto, pure in data dell'8 dicembre 1870, con il quale, ai signori cavaliere Giuseppe Ragazzoni, Pietro Lazzari eredi fu Giovanni Lazzari, Giuseppe Bianchi, Calzoni prete Giovita e Domenico Fracassi, rappresentati dal primo nominato, è fatta concessione di una miniera di ferro spatico sita nel territorio dei comuni di Collio e Bovegno, circondario e provincia di Brescia.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri la Camera prese atto della dimissione del signor Valmarana, deputato del collegio di Thiene; dopo discussione, a cui presero parte i deputati Ferraris, Pianciani, Sineo e il Ministro di Grazia e Giustizia, approvò un disegno di legge che rettifica il decreto 27 novembre 1870 relativo all'attuazione del Codice civile nella provincia romana; e proseguì a trattare dello schema sulle garanzie per l'indipendenza del Sommo Pontefice e la libertà della Chiesa. La discussione versò intorno all'art. 2º, il quale, dopo considerazioni fatte dai deputati Pasqualigo, Corte, Mancini, Nicotera, Pisaneli, Crispi, Speciale, dal Ministro di Grazia e Giustizia, e dal relatore Bonghi, venne rinviato alla Giunta.

## Notizie Italiane

Abbiamo dal *Fanfulla*:

S. M. il Re ha presieduto questa mattina il Consiglio dei ministri.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il Governo ha deciso di cedere all'industria privata lo stabilimento marittimo ex-pontificio, esistente in Civitavecchia, toltine però prima quei materiali, attrezzi e macchine, che possono ancora utilmente impiegarsi nei nostri cantieri ed arsenali.

— Il commercio italiano coll'istmo di Suez ha preso un prospero avviamento; nel 1870 il movimento delle navi italiane a Porto Saïd fu di 112, delle quali 58 in arrivo e 54 in partenza.

— L'*Italia* dice che il Ministero della Guerra ha dato ordine per lo stabilimento di un campo d'istruzione per una divisione tra Verona e Villafranca.

— Il *Pungolo* di Napoli scrive:

Il Vesuvio prosegue con la stessa moderazione ad eruttare poca lava dal nuovo cono con rare esplosioni dal cratere antico. Il primo sponde fumo acido di color rossiccio, ed il secondo buffi di fumo nero e di sabbia sottilissima di natura diversa da tutte le altre di cui si conserva la collezione all'Osservatorio.

Questa cenere o sabbia finissima ad occhio nudo apparisce luccicante e di color nero con molti punti bianchi. Guardata al microscopio risulta formata da minuti frammenti di cristalli bianchi traslucidi, involuppati più o meno di scoria oscura attirabile dalla calamita.

Questa sabbia deve essere passata in mezzo alla lava liquida del cratere per prendere il colore oscuro da cui trovasi avviluppata.

— Scrivono da Civitavecchia alla *Gazzetta di Genova*: in data 2 febbraio:

Il vapore da guerra *Volturno* è ritornato sulla spiaggia rimpetto a Palo, per recuperare delle ancore ed altro materiale gettato a mare dalla corazzata *Messina* allorché vi arrendè.

Quel grosso vapore aveva già fatti molti recuperi ed oggi stava alacremente lavorando. Volle fatalità che urtasse fortemente col fianco sinistro sopra una patta d'ancora che stava per salpare e così aprisse una larga falla di acqua che in poco tempo lo riempì con minaccia di colare a fondo.

Il capitano Bertelli, esperto uomo di mare, visto il pericolo che correva l'equipaggio, deliberò tosto d'investire il bastimento per salvare la gente ed aver poi i mezzi di recuperarlo e rimetterlo a galla.

Si attende il R. Piroscalo *Plebiscito*, capitano Foscolo, per apportare i primi soccorsi al *Volturno* ed alla sua ciurma, e si spera che potenti aiuti verranno spediti dagli arsenali per restituire alla marina un magnifico vapore che forse non era il più adatto alla missione di cui si volle incaricarlo.

La condotta del comandante e dell'equipaggio del *Volturno* in questo sinistro fu ammirabile e superiore ad ogni elogio.

— Lo stesso giornale scrive:

È già noto il gravissimo disastro toccato nel giugno dello scorso anno al brick barca *Manin Barabino*, il quale rimase preda delle fiamme mentre navigava nel mare Atlantico.

Appena conosciuto il fatto il nostro Console di Buenos Ayres ebbe il provvido pensiero di aprire a favore dei naufraghi superstiti una pubblica sottoscrizione fra la colonia italiana, la quale rispose all'appello colla generosità che tanto distingue i nostri nazionali residenti all'estero. Interpretando poi giustamente le intenzioni dei sottoscrittori egli destinò una parte di quella somma alle famiglie povere, stabilite nel Regno, le quali ebbero qualche congiunto perito nel naufragio, e trasmise a tale scopo la somma di oltre L. 5 mila al Ministero che incaricava questa Prefettura di assumere le informazioni intorno allo stato finanziario di quelle famiglie, e di fare le opportune proposte di riparto.

L'ufficio di Prefettura si adoperò con ogni im-

pegno e sollecitudine per procurarsi le occorrenti informazioni, ma finora non potè raccoglierne che assai poche e vaghe, pel motivo principalissimo d'ignorare la residenza di molte di tali famiglie appartenenti ad altre provincie del regno.

Essendo desiderabile che sia tolto ogni ritardo alla distribuzione della indicata somma, e che soprattutto non avvengano indebite esclusioni di famiglie aventi diritto a fruire del beneficio dovuto alla filantropia dei nostri connazionali residenti all'estero, diamo pubblicità alla cosa, avvertendo che quelle persone che possono credersi in diritto di concorrervi, debbano a mezzo dei sindaci locali, far pervenire all'ufficio di Prefettura di Genova tutte le maggiori possibili indicazioni, riflettenti le loro condizioni economiche, onde si possa con giusto e fondato criterio operare il riparto della suddetta somma.

Preghiamo i nostri confratelli della stampa locale, e delle altre provincie italiane a voler, nell'interesse di quelle disgraziate famiglie, riprodurre la presente avvertenza.

### Notizie Estere

— L'*Opinione* del 5 nelle sue ultime scrive: Siamo assicurati che le notizie pubblicate intorno a' preliminari di pace non siano fondate.

Credesi che nel colloquio avuto col signor Giulio Favre il conte di Bismarck non gli abbia esposte le condizioni che stabilirebbe alle trattative per la pace.

— Dall'*Opinione* di oggi:

Non sono ancora arrivate lettere da Parigi per corrispondenza diretta.

Le notizie che si hanno attestano le difficoltà di provvedere sollecitamente e con regolarità a' bisogni di quell'immensa popolazione. Molte persone hanno chiesti i passaporti per uscire dalla città.

I dissensi fra Giulio Favre, qual capo del governo di Parigi, ed il signor Gambetta, qual capo della delegazione di Bordeaux, sono profondi. Il governo di Parigi domanda che la delegazione di Bordeaux si spogli di quei poteri che le erano stati affidati quando Parigi era stretta d'assedio.

— Dal *Fanfulla* del 5:

L'arrivo del signor Giulio Simon a Bordeaux ha posto in maggiore evidenza il dissidio tra il Governo di Parigi e la Delegazione di Bordeaux. Sembra però che incominciandosi a conoscere meglio la vera condizione delle cose, l'opinione pubblica sia oggi più proclive nel Mezzodì della Francia a dar ragione al Governo di Parigi.

— La Conferenza di Londra ha tenuto ieri (3) una terza adunanza.

— Dal medesimo giornale:

Le lettere da diverse parti del Mezzogiorno della Francia concordano nell'attestare che la impressione prodotta dallo annuncio della resa di Parigi dura tuttora vivissima e penosissima, ma che in pari tempo l'opinione della inevitabile necessità della pace guadagna terreno.

— Leggiamo nei giornali spagnuoli:

Il 30 gennaio, si prestò giuramento al re Amadeo in tutta la Spagna dall'esercito e dalla milizia cittadina. Fuvvi dappertutto tranquillità perfetta e manifesta simpatia verso il nuovo re. Barcellona spiccò fra le altre città e a Madrid S. M. passò a rivista le truppe della guarnigione e i volontari della libertà dopo che era stato pronunciato il giuramento, venendo accolto con dimostrazioni di affetto e di entusiasmo tanto per parte dei militari, quanto per parte dei cittadini che si trovarono sul suo passaggio.

Il Governo ha scoperto gli assassini di Prim. Il reo principale era agli stipendi di Gonzales Bravo, il quale distribuì forti somme di danaro ai congiurati. Sono compromessi anche alcuni membri eminenti della bandita dinastia.

Il Governo spagnuolo assegnò, il 28 gennaio, un termine fisso alla corvetta prussiana *Augusta* per uscire dalle acque di Vigo, nelle quali si trovano pure due golette francesi la *Valcouraise* e *Kleber*. La corvetta *Augusta* ha catturato, durante la guerra, tre bastimenti che portavano armi in Francia.

Il ministro di grazia e giustizia ha diretto alla magistratura una circolare, nella quale manifesta l'intendimento del Governo che essa si tenga affatto estranea alla lotta elettorale.

Il ministro di finanza, signor Moret, ha sottoposto alla firma del re un decreto che revoca quello del 20 aprile 1866 con cui si autorizzava la libera introduzione e vendita dei tabacchi di Avana.

— Dal *Corriere Italiano*:

Nuovi tumulti pare siano avvenuti a Parigi nei rioni di Belleville e della Villette nei giorni 1 e 2 a cagione della mancanza di alimenti sufficienti.

In seguito a quei fatti il quartiere generale prussiano avrebbe fatto entrare in Parigi del bestiame e delle farine perchè si potesse provvedere ad acquistare le turbe affamate.

— Il *Semaphore* di Marsiglia ha una lettera di Bordeaux, in cui leggiamo i seguenti particolari sul suicidio di Bourbaki:

« Il generale si sarebbe tirati cinque colpi di revolver alla testa; egli non ha potuto pervenire ad uccidersi, ma si dice sia pericolosamente ferito.

« È stato detto che Bourbaki avrebbe formato questo funesto disegno nel vedere le sue truppe circondate dal nemico. Quest'asserzione sembra, per buona sorte priva di fondamento; tuttavia è stato il dolore di non essere potuto riuscire nel suo movimento sopra Belfort che avrebbe fatto nascere in lui il pensiero funesto cui ha obbedito. Una persona assai bene informata del seguito del generale ci racconta che da più di una settimana Bourbaki faceva parte ai suoi amici delle sue cupe riflessioni.

« La sventura mi perseguita, diceva egli. Rinchiuso in Metz, io aveva accettato il comando dell'armata del Nord; e ne aveva fatto, credo, un'armata solida, capace di ottenere felici risultati e che Faidherbe ha saputo d'altronde mettere a profitto. Dopo le deplorabili violenze di cui io era stato oggetto, ritornai a Tours deciso di rientrare nella vita privata. Ma là mi mostrarono i pericoli della patria alla salvezza della quale io potevo concorrere, e non ho creduto di dover ricusare un nuovo comando.

« Ma che! La mia nuova armata non può trionfare delle forze che ha a fronte; l'ho salvata una prima volta indietreggiando; la salverò una seconda volta indietreggiando; ma Bourbaki non può indietreggiar sempre. ...io ne sortirò come potrò.

« Il generale era anche vivamente impressionato per la sorveglianza di cui sapeva di esser oggetto e che d'altronde era di notorietà pubblica; tutti conoscono, a questo proposito, l'incidente che avvenne in un pubblico passeggio a Tours ».

— Sulle voci di trattative fra la famiglia imperiale e Bismarck, il *Times* pubblica la seguente nota che emana manifestamente dal campo napoleonico e ne contiene il programma:

Relativamente alle voci di negoziati fra l'imperatore Napoleone ed il conte Bismarck, noi abbiamo ricevuto le seguenti informazioni da fonte attendibile.

L'imperatore non ha deviato dalla regola di condotta che egli prescrisse a sè medesimo dopo la capitolazione di Sedan.

Trovandosi prigioniero, S. M. si ritenne incapace di esercitare ogni funzione imperiale. Egli di ogni cosa si rimette nella reggenza.

Ci si assicura che il conte di Bismarck non ha mai direttamente od indirettamente negoziato, o offerto di negoziare relativamente alla restaurazione del governo imperiale. Ma col mezzo dell'imperatore, o piuttosto della reggente, ha cercato di rimuovere gli ostacoli che si oppongono alla pace. Il governo della difesa nazionale, si osserva, non ha autorità legittima per concludere un trattato di pace ed i tedeschi accampano obiezioni a concludere un trattato con una rappresentanza non debitamente legalizzata.

Questa difficoltà era preveduta, e quindi il conte Bismarck desiderava ardentemente la convocazione di un'Assemblea Nazionale ed offrì delle facilitazioni per la sua elezione. Il governo della difesa nazionale decise che elezioni valide non potevano aver luogo, mentre il paese era invaso.

Due vie erano aperte:

Una che il signor Giulio Favre come ministro *de facto* degli esteri potesse entrare in trattative e all'evenienza di un accordo la reggenza imperiale

fosse invitata ad approvare il trattato. In tal modo entrambi i governi, quello *de facto* e quello *de jure*, sarebbero stati rappresentati, e la Germania soddisfatta. Ma questo progetto fu, a quanto ci si assicura, abbandonato.

L'altra via era che il governo della difesa nazionale dovesse acconsentire alla unificazione dell'autorità per parte della reggenza imperiale, a condizione che entro tre mesi dopo la conclusione della pace, fosse eletta un'assemblea nazionale per decidere sulla forma e sulle persone del governo.

Si faceva valere, come ragione prevalente in favore di tale spediente, che sarebbe tolto un grande ostacolo alla pace, mentre la nazione francese avrebbe avuto una pronta opportunità di scegliere un governo.

Queste idee non vengono dall'imperatore o dalla reggente. Il conte Bismarck non vuole immischiarsi negli affari interni della Francia, ma pure egli desidera, com'è naturale, avidamente il termine di un interregno costituzionale, il quale tende necessariamente a prolungare la guerra.

— Togliamo dai giornali esteri i seguenti telegrammi:

Berlino 2. — L'ufficio Wolff annunzia, secondo notizie da Bruxelles, che il Governo di Parigi avrebbe al momento di concludere l'armistizio assunto l'impegno di difendere alla Costituente i preliminari di pace quali furono stabiliti a tratti generali.

Berlino 2. — Le potenze fanno d'accordo grandi sforzi per indurre il Principe Carlo di Rumania a rimanere; in prima linea la Prussia appoggiata dal padre del Principe. Qui si spera di ottenere l'intento.

Berlino 2. — Il ritorno del Re Guglielmo avverrà alla fine di febbraio, ed allora vi sarà a Berlino anche un Congresso di Principi tedeschi. Il conte Bismarck ha ordinato che si preparino gli alloggi per la Deputazione giapponese, che ora trovasi a Versailles.

Il *Journal de Bruxelles* dice che la circolare di Gambetta ai Prefetti è un atto di delirio. Bismarck ha notificato a Favre sembrargli che i decreti elettorali della Delegazione di Bordeaux restringano la libertà di elezione del popolo.

Nuovi disordini nei sobborghi di Belleville e della Villette furono facilmente repressi coll'uso delle armi.

Un telegramma da Londra annunzierebbe che l'Inghilterra voglia protestare contro la cessione di Pondichery, richiesta dalla Prussia.

Bordeaux 2. — Dispacci comunicati dal Governo: Un dispaccio del gen. Clinchant de Pontarlier, in data del 30 gennaio, annunzia: Non ho ancora avuta alcuna risposta ufficiale di Manteuffel, ma secondo una lettera portata da un parlamentario prussiano durante la conferenza presso Frasnè, pare che Manteuffel non voglia riconoscere quest'armistizio per l'esercito dell'Est, dicendo ch'esso riguarda solo l'esercito del Nord a Parigi.

Clinchant telegrafa da Verrieres Francais in data del 1° alle 2: Ho invano tentato presso Manteuffel tutto quello che scrivete a Favre; egli mi rifiutò perfino di sospendere le ostilità per 36 ore, affinché il Governo mettesse in chiaro la questione. Siccome il nemico ad onta delle mie proteste proseguiva le ostilità e minacciava persino di tagliarci la nostra ritirata nella Svizzera, il che avrebbe prodotto la perdita dell'esercito e di tutto il materiale da guerra, io fui costretto di adattarmi alla dura necessità di varcare il confine. Il materiale da guerra ha ora quasi terminato il passaggio. Il gen. Billot copre la ritirata con tre divisioni del 18° Corpo. Vi manderò oggi il testo della convenzione che ho concluso colla Svizzera.

Bordeaux 2. — Un dispaccio del generale Mazure ai ministri da Bourges del 1° alle ore 2, dice: Non posso credere al vostro dispaccio. Se il nemico entra nel Dipartimento Loire et Cher, esso si troverà alle porte di Bourges. Io intendeva di lasciarlo in La Fertè o tutt'al più in La Motte Beuvron e di lasciarlo avanzare nel Loiret solo fino a Jargeau.

Devo aspettare nuovi ordini per far ritirare le truppe ed a quale distanza devo mantenermi dai dipartimenti lasciati in mano del nemico?

Marsiglia 1. — La Corte di Cassazione di Au

ha comunicato ai giornali che tutti i funzionari, senza distinzione, sono eleggibili.

**Havre 1.** — Un dispaccio del generale Loysel domanda chiarimenti; dice che non può ammettere la linea accennatagli. I Prussiani pretendono i porti dove sono continuamente i nostri incrociatori il che non è ammissibile. Io non voglio cedere nulla, se non ne ricevo l'ordine formale.

**Bruxelles 2.** — *L'Indépendance Belge* comunica sotto riserva che Rouher è arrivato a Versailles. *L'Etoile* riferisce che a Lilla l'opinione pubblica è favorevole alla pace.

**Bruxelles 2.** — *L'Etoile Belge* annuncia correr voce che l'ex-Imperatrice Eugenia sia arrivata qui ieri, e sia scesa presso la Principessa Matilde. Essa si recherebbe domani a Wilhelmshöhe.

Si ha da Versailles che finora la questione di Metz è quella che presenta maggiori difficoltà durante le pratiche preliminari.

Un dispaccio del *Times* da Versailles del 31 gennaio, annunzia:

Il Governo francese si è sbagliato di otto giorni nel calcolo del tempo pel quale potevano bastare le provvigioni ancora esistenti. La carestia deve essersi adunque notevolmente aumentata. I Tedeschi portano nei forti artiglierie pesanti di assedio per poter meglio dominare Parigi. I francesi non arrivano che fino alla cinta. Gli avamposti tedeschi ne rimangono lontani 500 passi.

Il corrispondente del *Daily-Telegraph* ha da Versailles in data del 29: I Francesi devono consegnare entro 14 giorni le armi, le bandiere e le artiglierie di campagna nel deposito di Sevran, e poscia ritornare disarmati a Parigi.

**Berna 2.** — Il 1° corrente ebbe luogo al Sud di Pontarlier ancora un attacco contro una parte delle truppe francesi.

**Berna 2.** — Manteuffel seguì l'armata francese verso la frontiera svizzera.

**Ginevra 2.** — Bourbaki è morto.

**Londra 2.** — Tutti i plenipotenziari nella seconda seduta della conferenza hanno aderito ad una revisione del trattato sugli Stretti (1° annesso del trattato di Parigi) nel senso che sia libero alla Porta aprire o chiudere gli Stretti. Però la formulazione di quel principio incontrò notevoli difficoltà.

**Pest 2.** — Secondo le voci che qui corrono, il Principe Carlo avrebbe già abbandonato Bucarest. Non si sa però dove sia andato e manca ogni altro particolare.

**Bucarest 2.** — Il governo di qui, interpellato su quale punto di vista politico esso intenda porsi di fronte alla Conferenza di Londra, avrebbe risposto per bocca del presidente dei ministri, che il Governo desidera il mantenimento dello *status quo*.

**Bucarest 2.** — Nei circoli bene informati si ritiene imminente un colpo di Stato. Si vuol porre in iscena un plebiscito per abbattere la costituzione napoleonica.

I rappresentanti delle Potenze sarebbero pronti a dichiararsi a favore di un cambiamento legale della costituzione, a confronto di uno illegale.

**Costantinopoli 2.** — Assicurasi che la Porta chiamò a Costantinopoli parecchi reggimenti delle truppe concentrate nella Bosnia.

I giornali turchi riferiscono che la Turchia domandò spiegazioni al governo di Tunisi sull'incidente fra esso e l'Italia. Il Bey rispose ch'egli domandò soltanto una dilazione al pagamento del debito. Si aspetta un inviato tunisino.

Il Prefetto di Marsiglia, al giungere della notizia dell'armistizio, ha pubblicato il seguente proclama:

**Cittadini!**

Quando una simile sventura sembrava impossibile io ho protestato tanto in vostro che in mio nome.

Quando essa è caduta sopra di me, più crudele di una palla prussiana, io ho protestato ancora e fino a che mi resterà un soffio di vita, io protesterò sempre.

Ed ora non più vigliacche titubanze. Che non un solo fra noi ammetta il pensiero che la nostra cara Francia possa perire.

Giuriamo tutti la resistenza ad oltranza e senza fine, e perchè questo giuramento sia mantenuto, restiamo uniti, fermi e pieni di fiducia, come ce lo domanda il nostro Gambetta, l'uomo del Governo della difesa nazionale.

Rammentiamo, soprattutto, che l'ordine severo e la fredda risoluzione sono condizioni necessarie di salvezza e di successo.

Il disordine sarebbe ancor peggio di una capitolazione.

Viva sempre la Francia!

Viva sempre la Repubblica!

*Alfonso Gent.*

### Sottoscrizione a favore de' danneggiati dall'inondazione del Tevere.

Somma complessiva degli elenchi precedenti . . . . . L. 171427 95

A rettifica dell'elenco 19.° pubblicato li 3 Febbraro si deducono L. 250 prodotto di una rappresentazione data nel Teatro di Camerino, essendo quelle stesse versate a nome del sig. Sindaco di detta Città. . . . . » 250 —

L. 171177 95

#### *Elenco Ventesimo*

Deputazione provinciale di Genova Lire	2000	—
Deputazione provinciale di Alessandria »	1000	—
Deputazione provinciale di Vicenza . »	1000	—
Giunta Municipale di Salgareda . . »	30	—
Giunta Municipale di Castelluccio . »	20	—
Giunta Municipale di Trento . . . »	500	—
Giunta Municipale di Massa Lombarda »	50	—
Giunta Municipale di Spoleto . . . »	250	—
Giunta Municipale di S. Severino Maggiore . . . . . »	200	—
Giunta Municipale di Ficarolo . . . »	50	—
Giunta Municipale di Casacalenda . »	15	—
Associazione Operaia di Borgo nuovo »	10	—
Offerte raccolte in Udine a cura della Direzione del giornale, e della R. Libreria Gamburasi . . . . . »	1131	07
Presidente e Consiglieri della R. Corte di Appello in Firenze . . . . . »	460	—
Prodotto di una rappresentazione del Teatro Eritennio di Venezia . . . »	1000	—
Comitato di Pietrasanta . . . . . »	570	—
Famiglia Heat di Londra . . . . . »	875	—
M.r James Stewart Jorbes . . . . . »	592	50

#### *Offerte raccolte nelle Romagne*

Girolamo Maglioni fu Benedetto . . . . . Lire	200	—
Minasi e Arlotta . . . . . »	200	—
Gio. Batt. Badarè . . . . . »	200	—
N. F. Sorvillo . . . . . »	200	—
Gaetano Labonia . . . . . »	200	—
Menricoffre e C. . . . . »	200	—
Klantz Stolte e Wolff . . . . . »	200	—
Pietro Antonio Rocca fu Giacomo . . . . . »	200	—
Gregorio Macry . . . . . »	100	—
Francesco Rossi Romano . . . »	100	—
Angelo Alhaique . . . . . »	100	—
Anselmi e Marassi . . . . . »	100	—
Giuseppe Di Martino . . . . . »	100	—
Raffaele Falanga fu Carlo . »	100	—
Ferand et Fils . . . . . »	100	—
Achard e C. . . . . »	100	—
Fratelli Torquet . . . . . »	100	—
Giacomo Stattonolo . . . . . »	100	—
A. Auverny e C. . . . . »	100	—
Raffaele Piria . . . . . »	50	—
Carlo Stella . . . . . »	50	—
Paolo Rotondo . . . . . »	50	—
Gabriele Capiro . . . . . »	50	—
D. P. Gudi . . . . . »	50	—
G. A. Sarejanni . . . . . »	50	—
P. I. Lambrinidi . . . . . »	50	—
Fratelli Ghini . . . . . »	50	—

Tommaso Stella . . . . . »	25	—
A. Burelot . . . . . »	20	—
Mattia d' Enrico . . . . . »	10	—
Dionigi Campanile . . . . . »	10	—
F. Nastri . . . . . »	10	—
F. Carunchio . . . . . »	10	—
Eduardo Del Pozzo . . . . . »	10	—
Ernesto Naclerio . . . . . »	10	—
Luigi Schioppa . . . . . »	10	—
Palmerindo di Monaco . . . »	10	—
Pasquale De Conciliis . . . »	10	—
Raffaele Becci . . . . . »	10	—
Giuseppe Piccaluga . . . . . »	10	—
Giacinto Semirio . . . . . »	10	—
Domenico di Napoli . . . . . »	10	—
Nicola Mollo . . . . . »	10	—
Gabriele Caprile . . . . . »	10	—
G. Maglioni fu Vincenzo . . »	10	—
Augusto Zingaropoli . . . . . »	10	—
Enrico Laneri . . . . . »	10	—
Gennaro Spasiano . . . . . »	10	—
Luigi di Mita . . . . . »	10	—
D. Zerman . . . . . »	10	—
Francesco C. . . . . »	10	—
G. Ghio . . . . . »	5	—
Francesco Menna . . . . . »	5	—
Hrisanichi . . . . . »	5	—
Michele Afeltro . . . . . »	5	—
Stefano Testa . . . . . »	5	—
Domenico Friges . . . . . »	5	—
Saraco . . . . . »	4	—
G. Cannocchiali . . . . . »	4	—

Totale . . . 3403

Somma complessiva L. 184334 52

### Dispacci Telegrafici

*(Agenzia Stefani)*

#### Chiusura della Borsa di Firenze

6 Febbraro

Rendita italiana . . . . .	57 70	57 65
Napoleoni d'oro . . . . .	21 03	21 02
Londra . . . . .	26 30	26 27
Marsiglia . . . . .	— —	— —
Prestito nazionale . . . . .	82 05	82 —
Obbl. Tabacchi . . . . .	467 —	— —
Azioni Tabacchi . . . . .	678 —	676 —
Banca nazionale . . . . .	2340 —	— —
Azioni meridionali . . . . .	328 50	328 25
Buoni meridionali . . . . .	178 50	177 —
Obbligazioni meridionali . . .	435 —	— —
Obbl. Eccles. . . . .	79 10	79 05

VIENNA 5. — La *Neue Presse* ha da Berlino: Favre recasi giornalmente a Versailles per conferire con Bismark.

Martedì ebbero luogo alcune sommosse in Parigi che vennero represses dalle guardie nazionali.

Il partito progressista della Camera prussiana presentò un progetto dichiarante valedoli tutti i matrimoni conclusi dai militari in occasione della guerra senza autorizzazione reale.

BRUXELLES 4. — Un manifesto del duca d'Anmale dichiara di accettare la candidatura alla Costituente, espone i vantaggi della Monarchia Costituzionale promettendo però di riconoscere la Repubblica liberamente costituita.

Il *Gaulois* annunzia che Bismark acconsenti che tutti gli ufficiali prigionieri possano presentare la loro candidatura ma qualora non vengano eletti devono ritornare entro tre giorni.

VERSAILLES 4. — Oltre il dispaccio in cui protesta contro il decreto di Gambetta relativo alle elezioni, Bismark indirizzò una nota a Favre il quale rispose promettendo che sopprime le restrizioni alla libertà delle elezioni stabilite da Gambetta.

L'Imperatore ordinò di far tirare a Berlino salve di vittoria in seguito agli ultimi combattimenti decisivi, al passaggio forzato del corpo francese in

numero di 90,000 nella Svizzera e alla compiuta occupazione dei forti di Parigi.

Durante l'armistizio non pubblicheransi notizie militari e ufficiali ad eccezione degli avvenimenti straordinari.

BRUXELLES 4. — Notizie da Parigi in data

2, annunciano che il movimento elettorale è attivissimo. Formaronsi vari comitati onde proporre i candidati.

Il Comitato elettorale della borsa preparò una lista di 90 persone scelte fra l'armata, la Marina e la Magistratura.

La Riunione, e la *Folies Bergeres* propose Victor Hugo, Garibaldi, Quinet, Gambetta, Saisset, Doria.

I disordini successi a Parigi, sono di nessuna importanza. L'ordine venne facilmente ristabilito.

GAETANO DE FRANCESCHI gerente.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 64 SUL LIVELLO DEL MARE**

Confronto delle scale 28<sup>poli</sup>: 757<sup>mm</sup>; 27<sup>poli</sup> 730<sup>mm</sup>; 89; 1<sup>lla</sup> 2. <sup>um</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent.; 1.° C = 0.° 80 R.

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0° e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 6 ant. prec. alle 6 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
5 Febbraio	7 antimeridiano	769.2	8.8	68	0.05	5 Piccoli cirri	+ 13.0 C.	+ 11.1 R.	N. 2	
	mezzodi	768.7	12.8	70	7.71	9 Bello q. velo			N. 1	
	3 pomeridiano	767.7	13.7	63	7.74	9 Chiaro	+ 3.8 C.	+ 4.6 R.	O. 3	
	9 pomeridiano	769.0	8.6	89	7.13	10 Bello			O. calma	

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Regio Trib. civile di Roma

Ad ist. della sig. Letizia Bontivoglio ved. Domeniconi neg. d'onta piazza Capranica n. 94 rapp. dal sott. Prot.

Attesa la cont. a breve termine del gno 4 corr. si cita per la seconda volta il sig. Domenico Domeniconi padre ed erede del fu Raffaele per affiss. ed inserz. in gazzetta stante l'incognito domicilio a comp. nella prima udienza dopo un gno, e per le ragioni ecc. sentir dichiarare che i negozi ed effetti tutti già al defonto spettanti e che risultano dall'inventario in atti Monetti 26 novembre 1870 siano attribuiti in solutum e per l'entrante quantità in parziale soddisfazione dei crediti della istante emanandosi analoga sentenza colla condanna in caso di opposizione alle spese s. p.

Affissa dal Curs. Bertoni li 6 febbraio 1871.

Francesco Antonicoli proc.

Trib. di Comm. di Roma

Ad istanza di Giulia Corini mad. tut. e cur. di Attilio Corini neg. domata via Laurina 41 si cita nuovamente attesa la contum. del 24 genn. pp. Anna ved. Angelini nei nomi per affiss. stante l'incognito dom. e dimora a comp. dopo 3 giorni e sentirsi condannare anche con arretrato al pagamento di L. 423. 60 prezzo di pane somministrato al negozio di Caffè in via del Corso, emanandosi l'oppna sentenza munita di ord. esec. e delle clausole commerciali.

Li 3 feb. 1871. - Affissa copia a forma di legge.

R. Bertoni curs. Tommaso Salini proc.

Trib. di Comm. di Roma

Ad istanza del sig. Egidio Manolfi rapp. dal sott. Proc.

Si cita per la 2. volta il sig. Pietro Pagnani d'incognito domicilio a forma del § 433, a comparire dopo tre giorni per sentirsi condannare al pagamento di lire 82 dovute a f. dei documenti venga rilasciato l'ord. esecut. colla condanna alle spese.

Oggi 4 febb. 1861 affissa copia.

Bertoni Carlo Surminto proc.

**VENDITE GIUDIZIARIE**

Con sentenza resa dall'Ilmo e Rmo Monsignor Vicario Generale di Viterbo li 5 dicembre 1866 in causa iscritta al fasc. 52 prot. n. 308 del 1866, munito dell'ordine esecutivo della Cancelleria civile del Tribunale di Viterbo

In nome di Sua Maestà

Vittorio Emanuele II. per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia.

In ordinata la vendita giudiziale dello stabile qui a piè descritto.

Sotto il giorno 10 decem. 1867 a senso del § 1308 del vig. Reg. è stata fatta produzione del Capitolato, degli estratti autentici delle iscrizioni ipotecarie, e del Censo e ripetuta la perizia redatta dal Perito nominato sig. Vincenzo Leonori in atti prodotta li 29 Novembre 1867.

Si conviene perciò il pubblico che nel giorno sette marzo 1871 alle ore 10 ant. e seg. in una delle sale del piazza Comunale di Viterbo si procederà alla vendita giudiziale del suddetto infrascritto stabile, cioè

Fondo da vendersi

Terrone di qualità vignato, vitato, filonato, seminativo, olivato, ortivo adacqua-

tile, cannetato e bosco ceduo posto nel territorio di Bagnaja contrada le Sbarre distinto in catasto coi n. di mappa 759, 2230, 2239, 2240, 2242, 2246, 2247, 2251, 2245, a confine dei beni della Prebenda di S. Carlo in Bagnaja, posseduta dal sig. Can. D. Giovanni Molteni, di Angelo Antonio Pierini, di Vincenzo Rossi, di Diana Ragonesi, Camillo Ragonesi, Francesco e Sorella Medori, Domenico di Gio. Battista Moriconi, con il fosso denominato della Cava salvi ec. della quantità superficiale di tav. cens. n. 69, 82, valutato dal suddetto Perito Leonori Lire 7699 e cent. 95 e mill. 699 pari sc. 1432. 56.

La vendita avrà luogo con le norme prescritte dalla legge in vigore.

L'incanto verrà aperto sul prezzo come sopra attribuito dal Perito al suddetto fondo.

Giuseppe Angelini proc.

In seguito d'istanza avanzata dal sig. Filippo Pericoli nel nome ec. il Regio Tribunale civile di Roma in prima istanza secondo turno nel giorno 16 novembre 1870 emanò sentenza colla quale fu ordinata la vendita giudiziale dei seguenti oggetti eseguiti come da verbale redatto dal sottoscritto Cursore li 28 e 30 settembre ultimo prodotto avanti il sud. Tribunale li 5 ottobre 1870 al fascicolo n. 1608 del 1870.

Nel giorno 17 febbraio 1871 alla depositaria Urbana posta in piazza del Monte n. 33 si procederà alla vendita giudiziale di quanto siegura da rilasciarsi a favore del migliore offerente.

Sei lenzuoli di tela e tre coperte di doboletto una delle quali guarrita. — Canne 36 tela. — Una giacca di saia nera. — Due sortout diversi. — Un craus cachemir. — N. 21 tagli da pantalone di diverse qualità. — Canne tre tela colorata. — Palmi sette saia bleu. — Palmi 12 castoro nero. — Palmi 11 castoro color marone. — Palmi 16 panno nero. — Palmi otto panno nero. — Palmi 9 melton bleu. — Palmi 8 panno nero. — Palmi sei panno bleu. — Palmi 7 panno nero. — Palmi 9 diagonale cioccolatte. — Palmi 10 panno color marone. — Palmi 13 castoro rosso. — Palmi 12 castoro misto. — Palmi 12 retiné bleu. — Un cilindro ad una cassa con calotta di oro. — Altro simile con calotta di ottone. — Un anello di oro. — Altro anello con pietra. — Una catena di oro con orolog. — Due bottoni di oro con onice. — N. 91 quadri, sei dei quali con cornice dorata.

Paolo Bonomi curs. presso il Trib. civ. di Roma.

**Secondo Esperimento**

L'Ecemo Trib. civ. di Frosinone con sentenze rese, l'una li 4 Luglio 1868, e l'altra li 12 Maggio 1869, ordinò la vendita degli infradicondi fondi pignorati.

Fondi rustici posti tutti nel territorio di Piperno

1. Terrone pascolo olivato con casa colonica, pozzo o casaleto in contrada Monticello di diretto dominio dei signori Sindici di Ceccano ai quali si corrisponde l'annuo canone di bai. trenta per ogni opera Pipernose, della superficie di tav. cens. 35. 68, conf. con Mattei Fortunato, Colletta Antonio, e Setacci Vincenzo, stimato dal Perito sig. Leopoldo Cioccolani, depurato dal canone L. 5285. 40.

2. Terrone pascolo olivato con casa colonica in contrada lo Staffaro di tav. cens. 77. 78 gravato dell'annuo canone di bai. trenta per ogni opera a favore dell'Ilma Comunità di Piperno, conf. coi signori Alonso in Macci Maddalena, Capodilupo Gaetano e Carlo, salvi ec. depurato dal canone stimato L. 12012. 37.

3. Terrone seminativo in contrada Limaccotta detto volgarmente Vaschetto di tav. cens. 6. 20 conf. col sig. Fulgenzio Setacci, strada ed il fosso stimato L. 325. 18.

4. Terrone seminativo in contrada Pratozzo, o Ponte di Zappo di tav. cen. 16. 50 conf. col Capitolo di S. Maria del Suffragio, signori Polverosi strada, salvi ec. stimato L. 709. 50.

5. Terrone seminativo in contrada Sugarello, Frassonotto di tav. cens. 10. 50 conf. con Fannicola Tomaso, Libertini Canonico Don Filippo, Marsi Marchese Antonio, salvi ec. stimati L. 474. 07.

6. Terrone seminativo in contrada Aja di Sasso di tav. cens. 12. 32 conf. colla strada Provinciale, Domenico Miccinelli, Oliva D. Angelo salvi ec. stimato L. 628. 87.

7. Terrone seminativo in contrada Casotto, o Spadelle di tav. cens. 8. 50 conf. con Fasci Leonardo, principe Aldobrandini, Carboni Vincenzo stimato L. 201. 56.

8. Terrone seminativo in contrada fosso della Rocca, o Majo di tav. cens. 7. 25 conf. coll'Arcipretura di Piperno, Mariani Andrea, salvi ec. stimato L. 341. 31.

9. Terrone vignato in contrada le Grotte di tav. cens. 8. 39, ritenuto in onifeusi da Bilancia Gregorio per l'annuo canone di scudi cinque, conf. sig. Carlo Reali, o Vincenzo Sargenti, stim. L. 537. 50.

**Fondi urbani**

1. Una casa posta entro Piperno in contrada vicolo delle Rose conf. con D. Alessio Girolamo, e Di Biagio Francesco, composta di più piani, e divisa in due quartieri stimata L. 6048. 87.

2. Molino da olio che forma parte della sud. casa, stimato L. 2015. 62.

3. Una casa posta entro la stessa città in contrada vicolo di Maggio, composta di più ambienti, conf. con Alonso Domenico, e strada, stimata L. 1679. 68.

Sotto il giorno 2 Agosto 1870 fu prodotto in Cancelleria il Capitolato unitamente agli altri titoli voluti dalla legge nel fasc. della causa portante il n. 264 del Prot. del 1865; dei quali titoli venne fatta ripetizione sotto lo stesso giorno nell'altro fasc. della causa portante il n. 655 del prot. dell'anno 1869.

La vendita di tali fondi tanto unitamente, che separatamente, sia per tutti i fondi insieme riuniti, sia per ciascuno di essi preso di tiramento verrà eseguita a favore del maggiore offerente nel palazzo Comunale di Frosinone il giorno sette Marzo 1871 alle ore 10 antim. e seg.

Il primo prezzo d'incanto rimano fissato dalla perizia come sopra.

N. Marchioni proc.

**CAMERA PRIMARIA DI COMMERCIO**

**LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA**

Del dì 6 Febbraio 1871

CAMBI	50 giorni	Letto	Denaro	VALORI	Godimento	Valore nominale	CONTANTI
Genova	30			Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 71	57	80
Napoli	30			Consolid. Rom. 5 0/0	1 genn. 71	58	15
Livorno	30			Imprest. Nazion.	1 ott. 70	82	—
Firenze	30	99 70	99 20	Obblig. Beni Eccles. 5 0/0.	"	—	—
Venezia	30			Certificati sul Tesoro 5 0/0.	"	537	50
Milano	30			Banca Nazion. Ital.	1 genn. 70	1000	—
Ancona	30			Banca Romani.	1 genn. 71	1075	1093
Bologna	30			Azioni Tabacchi	1 lug. 70	500	685
Parigi	90			Obblig. dette 6 0/0.	"	500	470
Marsiglia	90			Strad. Ferr. Rom.	1 ott. 70	500	72
Lione	90			Obblig. dette	1 lug. 70	500	136
Augusta	90			Strad. Ferr. Merid.	"	500	—
Vienna	90			Buoni Merid. 6 0/0 (oro).	"	500	—
Trieste	90			Società Romana delle Mi-		—	—
Londra	90	26 28	26 18	niere di ferro	1 magg. 70	537	50
				Società Anglo Romana per l'Illuminazione a Gas.	1 genn. 70	500	535
				Gas di Civita Vecchia	"	500	510
				Pio Ostiense.	"	430	102
				Certificati Emissione 1860 e 1864	1 ott. 70	—	67 50

**OSSERVAZIONI**

prezzi fatti del 5 0/0